



Pergine | Valsugana

Teatro-San Cristoforo: Italia Nostra contesta variante e perequazione

La critica

«Non serve aumentare l'attuale disordine edilizio vicino al Lago e sul "Tenda" non c'è interesse pubblico»

PERGINE Italia Nostra del Trentino, dopo la serata pubblica dello scorso 11 marzo a Canale, espone tutte le sue perplessità sulla variante (con perequazione) Teatro Tenda di Pergine - riqualificazione di San Cristoforo. L'associazione, presieduta da Manuela Baldracchi, evidenzia in una nota quelle che ritiene criticità preesistenti ed emerse dopo la serata di dieci giorni fa.

No a residenze e supermercato

L'analisi della situazione urbanistica di San Cristoforo proposta dalla variante, per Italia Nostra «parte da premesse condivisibili per giungere a conclusioni inaccettabili. È senz'altro vero che attorno allo "scheletro" costituito da viale Europa e viale alle Darsene si è sviluppato un sistema insediativo caotico, ma l'aggiunta di una nuova "scatola" di notevoli dimensioni, separata dal (futuro) marciapiede da uno spazio veicolare, costituirebbe un unicum incongruo con il carattere del luogo, che aggraverebbe ulteriormente il disordine». Inoltre, per l'associazione non ci sarebbe, al contrario di quanto prospettato dall'Ingegnere Palo Conci del Comune in quella serata, nessun «margine urbano» da delineare: «il rapporto tra struttura insediativa e spazi



Abbandonato L'ex Teatro Tenda, in pieno centro, in preda al degrado

agricoli non necessita di un margine netto, ma deve rimanere opportunamente frastagliato per favorire una graduale transizione». Buona, invece, l'idea di «qualificare come "viali" i due percorsi principali (via Europa e alle Darsene), affidando a marciapiedi, alberature e al verde privato che collega gli edifici allo spazio pubblico il compito di dare coerenza formale e dignità civile alle due strade di accesso la lago».

«Non c'è l'interesse pubblico»

Il consiglio direttivo di Italia Nostra non nasconde le perplessità nemmeno sull'interesse pubblico della perequazione Teatro Tenda - riqualificazione di San Cristoforo a favore dell'imprenditore Pallaoro della Palcos srl. «L'interesse pubblico alla base dell'accordo è stato individuato, principalmente nella demolizione del Teatro Tenda e

nell'acquisizione del relativo terreno. Si concorda sul fatto che un edificio abbandonato al degrado costituisce una presenza contraria al decoro urbano. Poiché la struttura (non il terreno) è di proprietà del Comune, non si comprende perché non si proceda direttamente alla demolizione». Per la presidente di Italia Nostra Manuela Baldracchi e il direttivo «lo scopo per il quale il terreno su cui sorge il Teatro Tenda dovrebbe essere pubblicamente acquisito rimane indeterminato: le ipotesi circa l'uso del "vuoto" prodotto dalla demolizione sono vaghe e poco persuasive: la prospettiva di uno spazio informale confinante con altri spazi aperti esclude, per esempio, che possa costituire una piazza propriamente detta, poiché essa richiede una "cornice" architettonicamente definita».